

1619 mutatione di posto, avvezzo all' Imperio, meditava già molto tempo i mezzi di concambiare il ministero nel Principato. Nè stimava il manco opportuno quello d' avere sconvolta l' Italia, e reso a' Principi il nome della Monarchia Spagnuola odiosissimo. Teneva in oltre col pretesto delle turbolenze, che suscitava egli stesso, milizie straniere al suo soldo, legni armati da se dipendenti, e con lusinghe s' aveva obbligata la Plebe, servendosi del mezzo di Giulio Genovino, Eletto del Popolo, huomo d' ingegno acre, di spirito pronto, inventore di novità, & avido turbator della quiete, come di fiato, per animare la seditione. Nel resto contra i Baroni proteggeva indistintamente i Popoli, e dava voce di moderare gli aggravii, e levar le gabelle; anzi, passando un giorno, dove, per aggiustare l' imposte, si pesavano i viveri, tagliò alla bilancia colla sua spada le funi, dando ad intendere di voler liberi, & esenti i frutti della Terra, come sono gratuiti i doni dell' aria, e del Cielo. Sperando, che i Principi d' Italia fossero per secondar' il pensiero, con secretissimi mezzi tentò il Duca di Savoia, & i Venetiani; questi informandoli d' haver tutto operato per ordini precisi di Corte, e quello invitandolo a conspirare nel disegno di cacciare gli Spagnuoli d' Italia. Ma la Repubblica, aliena da simili arti, e sempre cauta, nè meno volle aprirvi l' orecchia. Carlo ne conferì alla Corte di Francia il progetto, e dal Dighieres fù a Napoli inviata persona ch' osservasse lo stato delle Cose.

fracquistale aderenza della Plebe.

difendendola contra i Baroni del Regno.

ricorre a Savoia, & alla Repubblica perche lo spalleggino contra Spagna.

che ne pur l' ascoltano.

A N N O M D C XX.

1620 **L**A Corte di Spagna, che, per la lontananza da molti suoi Stati, hà per massima la diffidenza de' Ministri, che li governano, attentissima alle procedure d' Ossuna, penetrò facilmente le pratiche, e deliberò di levarlo; ma dubitando, che con espedirgli Successore di Spagna, si valesse della dilatione per fortificare la sua inobbedienza ordinò al Cardinal Borgia, che da Roma con celerità, e cautela a Napoli si portasse; & introducendosi nel governo, scacciasse l' Ossuna. Il Cardinale, guadagnata la volontà del Governatore di Castel nuovo, di notte furtivamente v' entrò; e la mattina per tempo lo sparò